



Roma

L'esempio, con annessa gaffe, del Parlamento europeo ha fatalmente trovato imitatori. Così, nell'ordine, hanno espresso la loro apprensione «sui precedenti di certi ministri italiani» il ministro degli Esteri belga, Bjorn Tore Godal; l'ex ministro francese della Cultura, Jack Lang, il quale ha suggerito di mettere in quarantena il governo italiano, e infine l'immane Gheddafi.

«Il ritorno dei fascisti riapre le ferite del popolo arabo della Libia - fa sapere il ras di Tripoli per il tramite dell'agenzia ufficiale Jana - l'Italia non ha ancora compreso a tutt'oggi le legittime richieste di indennizzo avanzate dal popolo libico per le massicce perdite umane, per la distruzione di terre, vegetazioni e opere edilizie causate dal colonialismo italiano».

E gran parte della stampa estera continua a lanciare gridi d'allarme, mostrandosi a volte ben più preoccupata della «minaccia fascista» di quanto non lo siano i nostri organi d'informazione di area comunista. «Cinque ministri segnati a dito» titolava ieri «Le Figaro», accodandosi a «Le Monde», mentre per il «New York Time» quella italiana è «una soluzione che lascia interdetti gli alleati».

Ma, nel panorama della stampa estera impegnata nel concorso «Annibale alle porte», c'è chi si spinge ben più in là della semplice critica apprensiva. È il caso del quotidiano israeliano «Yediot Ahronot», diffuso oltre che solitamente autorevole, che ha affidato a un suo editorialista il suggerimento, o meglio la richiesta, di richiamare in patria l'ambasciatore a Roma «Mi aspetto ed invoco

Le grida d'allarme all'estero smentite da una rice

# Ministri fascisti

Il colonnello libico sente «riaprirsi i

## POLEMICHE IN SAXA RUBRA

### Murialdi non sopporta Tatarella Il ministro: «lo supporterò lui»

Roma

Obiezioni di coscienza per l'ingresso nel governo di rappresentanti di Alleanza nazionale? Esplicita e sonante n'è venuta fuori una sola: quella del consigliere della Rai, Paolo Murialdi, ex partigiano. «Vede, a me questi fascisti al governo...», ha detto in un'intervista. E ha parlato di «questione di coscienza», senza peraltro preannunciare perentoriamente le dimissioni. Aspetta le dichiarazioni programmatiche del nuovo presidente del Consiglio. Se Murialdi ha difficoltà a sopportare, come ministro delle Poste, Giuseppe Tatarella di Alleanza nazionale, Tatarella assicura che, per quanto lo riguarda, supporterà Murialdi. «E lo supporterò piacevolmente», precisa Tatarella, «se avrà idee e proposte qualitative da verificare democraticamente con tutti. Dico con tutti». Tolleranza assoluta, in risposta a uno scatto di intolleranza.

Il problema della pacificazione «con gli epigoni dei movimenti fascisti» è stato posto in termini molto pacati da Giuliano Vassalli, oggi giudice costituzionale, ex ministro della Giustizia e, ai tempi duri dell'Italia dopo l'armistizio, membro della giunta militare del Comitato di liberazione nazionale. Vassalli sostiene che la pacificazione risale al '46 e che ora il discorso è proprio fuori luogo.

Polemiche esplicite sulla loro provenienza non hanno

teno, il nucleare andava fatto». E poi si è detto favorevole all'autostrada Livorno-Civitavecchia, ha criticato i «parchi naturali non godibili della gente» e infine, contro lo smog delle città, ha detto che la soluzione sono i parcheggi. Osservazioni di buon senso.

Apriti cielo. Tutto quel mondo a parte che è l'ambientalismo è balzato in piedi. Per il senatore verde Maurizio Pieroni la nomina di Matteoli «non è uno schiaffo agli ambientalisti ma alla sovrannità popolare», ed è inoltre «una mostruosità radioattiva». Il verde Carlo Ripa di Meana ha rimproverato il Pds per aver reagito anche al Parlamento europeo, di fronte alla nuova maggioranza formatasi in Italia, in modo molto fiacco, aggiungendo che Adriana Poli Bortone, ministro dell'Agricoltura espressa da Alleanza nazionale, «non è un buon biglietto per l'Europa». Anche la verde Adelaide Aglietta ha criticato Matteoli per «totale incompetenza».

d.g.

Il colonnello Gheddafi t



## Taradash: «Così si c

Il candidato alla presidenza della commi

Roma

Uno scontro fascismo-antifascismo nel mondo della radiotelevisione? Il pannelliano Marco Taradash, eletto deputato nelle liste di Forza Italia, lo ritle- ne fuori luogo. Se verrà eletto, com'è

sione. Avrà una trollare. C'è un strazione, Paolo perché il nuovo Tatarella, è «fa- «Cominciam fatto certo che «l'ianza» venga